



Il Riflettere

Y	4
エ	3
H	1
0	△
Z	7

C.L.I.

RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE

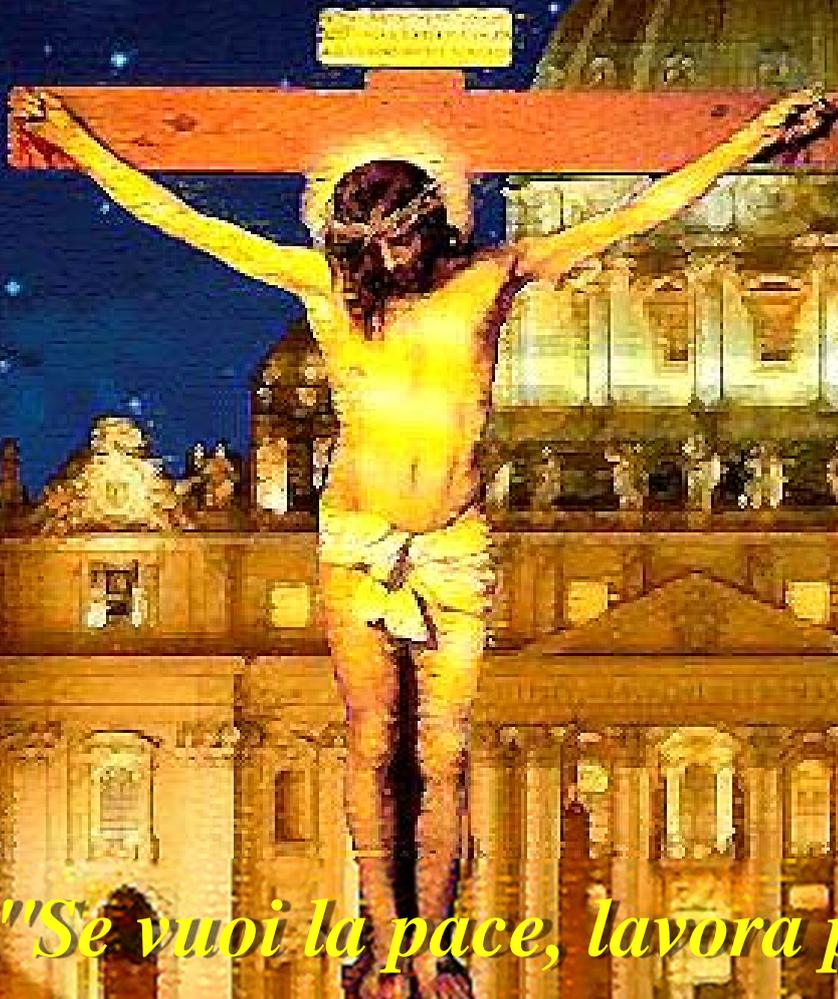
ANNO XIX N. 11 - NOVEMBRE 2020

... in **Papa Bergoglio: la
Chiesa di Cristo**

Papa Bergoglio: la Chiesa di Cristo



"Fuori i mercanti dal Tempio"



"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Dopo la libera scelta di Sua Santità **Benedetto XVI** di lasciare il pontificato, la comunità cristiana del mondo si sentì sola e con trepidante partecipazione attese il Conclave. Tutti i giorni sulla stampa italiana e mondiale apparivano tanti illustri nomi di cardinali cosiddetti papabili. Mass media da tutto il mondo raggiunsero Roma per seguire la fumata bianca. Dopo due giorni di fumata nera, il **13 marzo 2013** alle ore 19 ai fedeli in piazza San Pietro apparve la tanta auspicata fumata bianca tra l'incontenibile entusiasmo della folla. L'annuncio poco dopo le ore 20, quando il protodiacono Tauran si è affacciò alla Loggia di San Pietro è pronunciò sotto gli occhi del mondo l'attesa faticosa frase: «Annuntio vobis gaudium magnum: habemus Papam!» - «Eminentissimum ac reverendissimum dominum, dominum Georgium Mariam, Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalem Georgium Mariam Bergoglio, qui sibi nomen imposuit Franciscum». Così **Jorge Mario Bergoglio**, nuovo **Francesco** disse: «Voi sapete che il dovere del Conclave era di dare un vescovo a Roma; sembra che i miei fratelli cardinali sono andati a prenderlo alla fine del mondo». Da subito pensai e scrissi che questo Papa fosse: «**La voce dell'anima**» e che si sarebbe adoperato affinché la **Chiesa** diventasse solo di **Cristo**. Tutti ormai ad oggi conoscono i suoi tantissimi interventi con al centro la misericordia, la verità e la vera applicazione della giustizia. Ha condannato la pedofilia dentro e fuori alla Chiesa, affermando che la differenza di genere va rispettata e tutelata così come il rispetto delle diverse etnie, l'ospitalità agli emigranti con la semplice applicazione del vero bene comune. Nel buio totale in cui il mondo è precipitato con il **Covid-19** ci ha insegnato la fragilità della vita e con l'ultima sua **Enciclica** ad essere tutti fratelli. Ha denunciato e condannato la corruzione dentro e fuori la Chiesa affermando: «**Fuori i mercanti dal tempio**». Santità carissima, la nostra comunità con devozione e in preghiera quotidianamente chiede al Signore di darle tanta salute.

Gennaro Angelo Sguro
Presidente Associazione Internazionale Apostolato Cattolico

... in Papa Bergoglio: la Chiesa di Cristo



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate
Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org

Il Riflettere

Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare
al sito: www.aiac-cli.org - Rivista Mensile

Anno XIX - N.11 - Novembre 2020 - Spedizione in
Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b,

Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura
dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

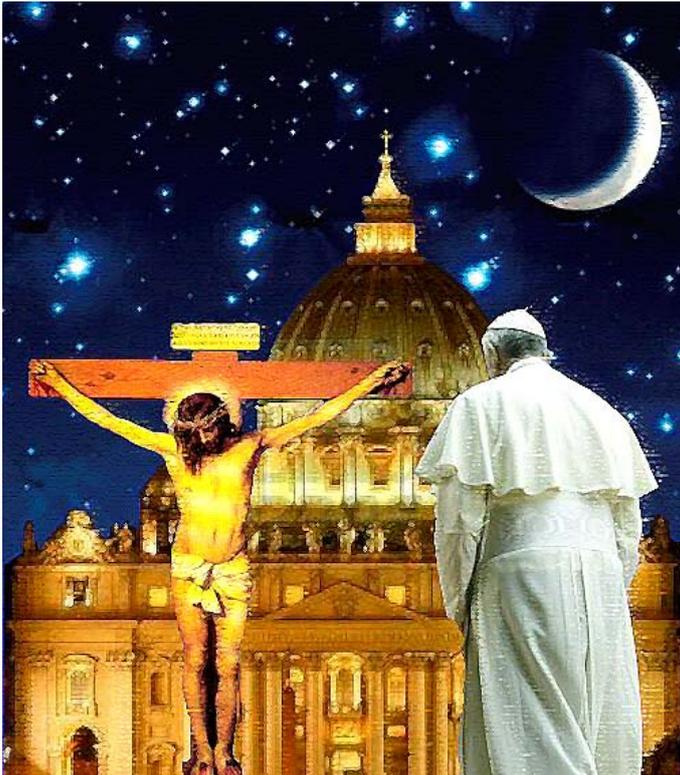
Copertina: Sguro per Papa Francesco

*a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento
annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari
ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni
Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero
Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti
e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:*

A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126
80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-

E' vietata ogni forma di riproduzione

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*




FRANCESCO
FRATELLI
TUTTI
SULLA FRATERNITÀ
E L'AMICIZIA SOCIALE
INTRODUZIONE DI
ANTONIO SPADARO



Regola benedettina: "Ora et labora" - "Prega e lavora"



"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Papa Bergoglio: la Chiesa di Cristo

ANGELUS: "PAPA FRANCESCO NOMINA NUOVI CARDINALI"



In mezzo alla bufera degli scandali finanziari e alle polemiche sull'apertura alle unioni civili per le coppie omosessuali, Bergoglio tira dritto e all'Angelus annuncia, a sorpresa, nuove porpore. «Il prossimo 28 novembre, alla vigilia della prima domenica d'Avvento, terrò un Concistoro» per la creazione di «tredici nuovi cardinali».

Tra i nominati da papa Francesco ci sono sei italiani, di cui tre elettori nel Conclave: Semeraro, successore di Becciu; Gambetti, custode del Sacro Convento di Assisi; e Lojudice, arcivescovo di Siena.

E poi, il pastore di Washington, primo afroamericano, che criticò Trump dopo la visita «strumentale» al santuario di San Giovanni Paolo II durante le proteste di Black Lives Matter. Un presule del Brunei e uno delle Filippine.

E poi, un ruandese che ha perso la famiglia sterminata durante la guerra del 1994

Ecco i nomi dei nuovi Cardinali. Mario Grech, segretario generale del Sinodo dei vescovi. Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Antoine Kambanda, arcivescovo di Kigali (Ruanda). Wilton D. Gregory, arcivescovo di Washington. Jose F. Advincula, arcivescovo di Capiz (Filippine).

Celestino Aós Braco, arcivescovo di Santiago. Cornelius Sim, vicario Apostolico di Brunei.

Augusto Paolo Lojudice, arcivescovo di Siena-Colle Val d'Elsa-Montalcino. Il francescano Mauro Gambetti, custode del Sacro Convento di Assisi.

A loro si aggiungono i cardinali ultraottantenni, che dunque non entrano in Conclave: Felipe Arizmendi Esquivel, vescovo Emerito di San Cristobal de las Casas (Messico).

Silvano M. Tomasi, nunzio apostolico. Raniero Cantalamessa, predicatore della Casa Pontificia. Enrico Feroci, parroco a Santa Maria del Divino Amore a Castel di Leva.

Il Pontefice prega «per i nuovi Cardinali, affinché, confermando la loro adesione a Cristo, mi aiutino nel mio ministero di Vescovo di Roma per il bene di tutto il Santo Popolo fedele di Dio».

Grech il 26 novembre 2011 era stato scelto da papa Benedetto XVI come vescovo di Gozo.

Fino al 2 ottobre 2019, quando Francesco lo ha voluto Pro-Segretario generale del Sinodo dei vescovi.

E il 15 settembre è stato nominato Segretario generale del Sinodo.

Semeraro, nato a Monteroni di Lecce il 22 dicembre 1947, dal 15 ottobre 2020 è prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi.

Attualmente è anche Amministratore apostolico ad nutum Sanctae Sedis del Monastero Esarchico di S. Maria di Grottaferrata, e delegato pontificio dell'Ordine basiliano d'Italia. È stato Segretario del Consiglio di cardinali per l'aiuto al Papa nel governo della Chiesa universale.

Kambanda, nato il 10 novembre 1958, ha perso tutti i membri della sua famiglia, uccisi durante la guerra del 1994, tranne un fratello, che vive in Italia. È stato ordinato Sacerdote l'8 settembre 1990 da papa san Giovanni Paolo II, in occasione del suo viaggio in Ruanda. Il 7 maggio 2013 è stato nominato Vescovo della diocesi di Kibungo, fino al 19 novembre 2018 quando Francesco lo ha scelto come Arcivescovo di Kigali.

Gregory, nato il 7 dicembre 1947 a Chicago (Illinois), è stato arcivescovo Metropolita di Atlanta (Georgia). Presidente della Conferenza episcopale statunitense dal 2001 al 2004, dal 4 aprile 2019 è Arcivescovo metropolita di Washington. Non ha esitato ad attaccare il presidente degli Stati Uniti Donald Trump per la visita, considerata strumentale e propagandistica dopo la repressione dei manifestanti pacifici, al santuario di San Giovanni Paolo II durante le manifestazioni di protesta di Black Lives Matter nella capitale.

Segue a pagina 5



Advincula è stato membro della commissione per la Dottrina della Fede e della commissione per le popolazioni indigene.

Braco è stato vescovo di Copiapó. Il 23 marzo 2019 è diventato Amministratore apostolico sede vacante et ad nutum Sanctae Sedis dell'arcidiocesi di Santiago del Cile. Il 27 dicembre 2019 Francesco lo ha nominato Arcivescovo. Sim è stato nominato primo Vicario Apostolico di Brunei da Papa Wojtyła.

Lojudice, nato a Roma il 1° luglio 1964, è segretario della commissione episcopale della Cei per le migrazioni. È stato vescovo ausiliare di Roma. Il 6 maggio 2019 papa Francesco lo ha nominato Arcivescovo di Siena-Colle Val d'Elsa-Montalcino.

Gambetti, nato il 27 ottobre 1965 a Castel San Pietro Terme (Bologna), è stato riconfermato custode generale per il quadriennio 2017-2021, ed è presidente della Federazione Intermediterranea dei Ministri provinciali dei Frati minori conventuali. Padre Enzo Fortunato, direttore della sala stampa del Sacro Convento di Assisi, sul sito sanfrancesco.org ha commentato «a caldo» la nomina a cardinale dell'attuale Custode: «Ci attraversano sentimenti di grande gioia e al contempo ci dispiace che questo nostro confratello, da noi così amato e così prezioso per la fraternità francescana, lasci prima del previsto il servizio in Assisi.

Lo accompagniamo con l'affetto fraterno e la preghiera nel suo nuovo ministero nella Chiesa universale.

Noi frati della comunità del Sacro Convento, nell'apprendere la comunicazione della nomina a cardinale, esprimiamo il ringraziamento al padre di ogni bene e a Papa Francesco». «Scherzi da Papa», sono state le prime parole pronunciate dal neo cardinale Gambetti a pochi minuti dall'annuncio della sua nomina.

Il Frate accoglie «con riconoscenza e gioia questa notizia in spirito di obbedienza alla Chiesa e di servizio all'umanità in un tempo così difficile per tutti noi. Affido a San Francesco il mio cammino e faccio mie le sue parole di fratellanza. Un dono che condividerò con tutti i figli di Dio in un percorso di amore e compassione verso il prossimo nostro fratello».

Esquivel è vescovo emerito di San Cristobal de las Casas, ed è stato segretario generale del I Consiglio episcopale latinoamericano (Celam).

Tomasi, nunzio apostolico, è nato il 12 ottobre 1940 a Casoni di Mussolente. Dalla fine del 1989 fino a giugno 1996 è stato Segretario del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti. Il 27 giugno 1996 è stato nominato Nunzio in Etiopia, Eritrea e Osservatore presso l'Unione africana. Il 24 aprile 1999 è divenuto Arcivescovo di Asolo, e il 23 dicembre 2000 è Nunzio in Giubuti. Il 10 giugno 2003 è stato nominato Osservatore permanente della Santa Sede presso l'ufficio delle Nazioni Unite ed Istituzioni specializzate a Ginevra e Osservatore permanente presso l'Organizzazione mondiale del Commercio.

Cantalamessa è nato a Colli del Tronto (AP) il 22 luglio 1934. Già Professore ordinario di Storia delle Origini cristiane e Direttore del dipartimento di Scienze religiose dell'Università del Sacro Cuore di Milano, è stato membro della Commissione teologica internazionale dal 1975 al 1981 e, per dodici anni, membro della delegazione cattolica per il dialogo con le Chiese Pentecostali. Nel 1979 ha lasciato l'insegnamento per dedicarsi a tempo pieno al ministero della Parola. È stato nominato da Giovanni Paolo II Predicatore della Casa pontificia nel 1980; confermato da Benedetto XVI nel 2005 e il 18 luglio 2013 da papa Francesco. In questa veste detta ogni settimana, in Avvento e in Quaresima, una meditazione in presenza del Papa, dei cardinali, vescovi, prelati e superiori generali di ordini religiosi.

Feroci è nato il 27 agosto 1940 a Pizzoli. È stato Direttore della Caritas di Roma e Rettore del Santuario del Divino Amore e Rettore del Seminario della Madonna del Divino Amore.

LA STAMPA

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Papa Bergoglio: la Chiesa di Cristo



GIGI PROIETTI GENIO DELL'ARTE E' VOLATO NEL TEATRO DELL'INFINITO

Addio mio caro Gigi! ...

... in Papa Bergoglio: la Chiesa di Cristo

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Papa Bergoglio: la Chiesa di Cristo



ATTENTATO ISLAMICO A NIZZA

Francia è sotto attacco dopo le barbare dichiarazioni di Erdogan, presidente della Turchia condannate da quasi tutte le cancellerie del mondo.

Questa mattina alle 9 di mattina nuovo e sanguinoso attacco a Nizza con l'assalto nella basilica di Notre Dame, dove un tunisino di 21 anni Brahim Aoussaoui, armato di coltello, è riuscito a uccidere un uomo e due donne prima di essere bloccato.

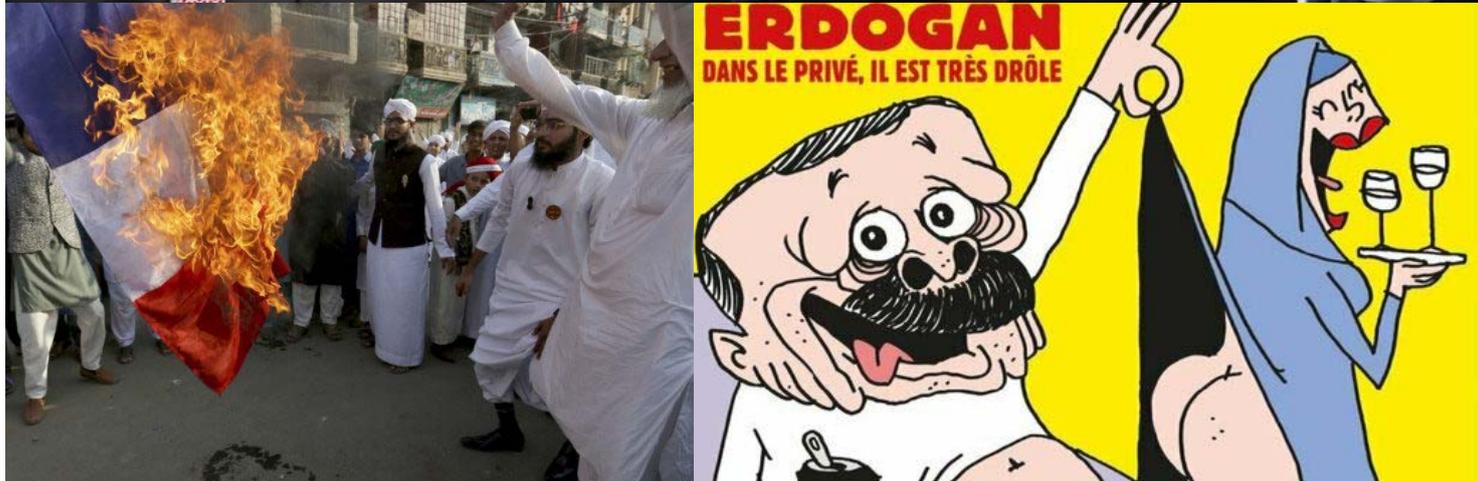
Due ore dopo, un uomo ha tentato di attaccare con un coltello degli agenti di polizia e dei passanti in strada ad Avignone, urlando "Allah Akbar".

I poliziotti hanno risposto aprendo il fuoco e uccidendo l'uomo.

A Lione è stato arrestato un afghano, nato nel 1994 e noto ai servizi di sicurezza, armato di un coltello lungo 30 centimetri, mentre si aggirava intorno alla stazione ferroviaria Parrache.

Non sembra che avesse intenti terroristici, anche se la settimana scorsa aveva tentato di ferire dei poliziotti davanti alla prefettura, a causa del rifiuto di un documento di soggiorno in Francia.

Infine il quarto episodio: un uomo ha accoltellato una guardia al consolato di Francia a Gedda ed è in seguito stato arrestato.



Erdogan aumenta la tensione tra i Musulmani nel mondo contro la Francia di Emmanuel Macron, nel discorso alla nazione, ha invitato a boicottare tutti i prodotti francesi e detto che i musulmani sono ora soggetti a una campagna di linciaggio simile a quella contro gli ebrei in Europa prima della seconda guerra mondiale. La Turchia e la Francia sono già in diverse aree di crisi, dalla Libia al Mediterraneo orientale al Nagorno Kharabakh, che ha portato alla decapitazione del professore francese di storia e geografia Samuel Paty, che aveva mostrato in classe le vignette di Charlie Hebdo su Maometto.

Macron ha preso netta posizione in difesa della libertà di espressione, annunciando misure severe contro il separatismo islamista.

Il presidente turco Erdogan ha accusato Macron di essere mentalmente instabile e di avere lanciato una specie di caccia alle streghe contro i musulmani in Francia.

Un attacco pretestuoso che serve a Erdogan per distrarre l'opinione pubblica turca dai problemi interni del Paese, secondo Le Monde ha scritto: "Erdogan moltiplica i conflitti all'esterno per apparire ai suoi concittadini come l'artigiano di una nuova potenza ottomana, mentre la sua economia va male, la moneta turca crolla e il suo progetto di rivoluzione culturale è in stallo".

L'Europa, con l'altro rappresentante per la politica estera Josep Borrell e il presidente del consiglio europeo Charles Michel, si è schierata in difesa della Francia, e oggi è intervenuta anche la leader del Paese che ospita la più grande comunità turca in Europa, la cancelliere tedesca Angela Merkel ha detto che le parole del presidente turco Erdogan contro la Francia e il presidente Macron sono diffamatorie e assolutamente inaccettabili.

Intanto ricordiamo l'assurdo e cioè che la Turchia fa parte della Nato.

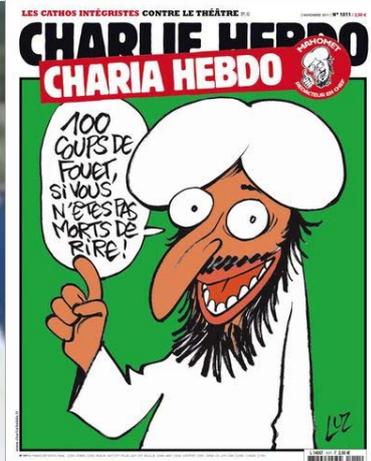
Segue a pagina 10

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in Papa Bergoglio: la Chiesa di Cristo



Terrorismo: "Prof. Samuel Paty è stato decapitato in Francia"



Il professore decapitato all'uscita di scuola a Conflans, tranquilla cittadina di villette poco lontano Parigi, prendeva sul serio il suo lavoro. Quarantasette anni, sposato, un figlio, Samuel Paty era insegnante di Storia e Geografia ma anche di Educazione civica e morale, e già negli anni scorsi aveva tenuto una lezione sulla libertà di espressione e l'attentato a Charlie Hebdo. Davanti alla scuola media Bois d'Aulne si ritrovano allievi e genitori, e ricordano «un uomo gentile e rispettoso, che amava il suo mestiere e i suoi ragazzi», dice il 16enne Martial che lo ha avuto come insegnante negli anni scorsi. «L'anno scorso ci ha mostrato due caricature di Maometto pubblicate da Charlie Hebdo - dice commossa una ragazzina di 14 anni -. E ha fatto come stavolta, con calma ha premesso che avrebbe tenuto una lezione di educazione civica sulla libertà di espressione e allo stesso tempo non voleva ferire o turbare nessuno, quindi chi si sentiva a disagio poteva non partecipare e uscire dalla classe. Ma lo ha detto con un tono gentile, non per dividere ma proprio per cercare il dialogo, come faceva sempre. E infatti nessuno era uscito. Voleva spiegare i principi della République, poi lasciava a ognuno la libertà di essere o non essere Charlie». Molti ricordano la mostra di disegni degli alunni su «Liberté, Egalité, Fraternité», che Samuel Paty aveva organizzato e che è ancora visibile sul sito della scuola media. «È stato il professore con cui siamo stati più in contatto anche durante il lockdown - dice la madre della ragazza 14enne -, ha seguito i suoi ragazzi anche a casa. E anche in quella occasione difficile riusciva a essere rispettoso con tutti, ha sempre mantenuto il tono di chi non vuole imporre ma spiegare». Due adolescenti agli arresti tra le sette persone che saranno presentate davanti al giudice per «complicità in assassinio in ambito terroristico di una persona depositaria dell'autorità pubblica» ci sono due adolescenti di 14 e 15 anni. Secondo il procuratore anti-terrorismo Jean-François Ricard, il 18enne rifugiato ceceno Abdullakh Anzorov si è presentato venerdì pomeriggio davanti alla scuola media Bois d'Aulne di Conflans Sainte Honorine conoscendo il nome della sua vittima designata, il professore di Storia e Geografia Samuel Paty, che il 5 ottobre aveva tenuto una lezione di educazione civica mostrando in classe alcune vignette su Maometto, ma senza saperlo identificare. Così ha offerto circa 350 euro ad alcuni ragazzi perché glielo indicassero, spiegando di voler «filmare il professore per obbligarlo a chiedere perdono per le caricature del profeta», e anche per «umiliarlo e colpirlo». Due di loro hanno accettato. In questo modo il terrorista islamico ha potuto individuare Samuel Paty e lo ha decapitato.

Tina Ranucci

... in Papa Bergoglio: la Chiesa di Cristo

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

Elezioni Usa: "In pericolo la Democrazia"

Washington, 4 novembre 2020



"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Papa Bergoglio: la Chiesa di Cristo

Sergio Mattarella: «Le donne e gli uomini delle Forze Armate risorsa preziosa e insostituibile. Suscitano profonda riconoscenza in tutto il Paese»



... in Papa Bergoglio: la Chiesa di Cristo

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Il Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella** nel messaggio al Presidente dell'Unione Nazionale Comuni ha detto: **«Le autonomie ai vari livelli sono irrinunciabili perché espressive del valore di libertà proprio alle comunità con profonde radici. Tutte le articolazioni dell'ordinamento democratico, per servire il benessere della società e lo sviluppo dei territori, sanno di dover operare sempre con spirito di unità e di coesione, consapevoli dei tanti interessi comuni»** - **«La battaglia che stiamo conducendo, tutti insieme, per contrastare la pandemia e per assicurare il massimo possibile di protezione ai nostri concittadini, in particolare ai più fragili, ci obbliga a riunioni a distanza. Proprio la responsabilità comune nel difendere il bene primario della vita, contenendo il contagio e affrontandone le conseguenze, sanitarie, sociali, economiche, ci fa comprendere ancor meglio l'importanza di una leale e fattiva collaborazione tra le Istituzioni della Repubblica»**.





La storia dei virus influenzali insegna che l'influenza ha origine da animali volatili, genericamente acquatici, per poi passare all' uomo attraverso il "salto" nei maiali. La promiscuità degli allevamenti, come è in uso in Asia, determina questo passaggio e poi la diffusione. Hanno avuto così origine l'influenza Spagnola (1918, H1N1), l'Asiatica (1957, H2N2), quella di Hong Kong (1968, H3N2) e così via. I ceppi diffusi in alcuni anni possono presentare anche relazioni con quelli di altri anni. Le persone più giovani presentano anticorpi diretti verso gli antigeni più importanti dei ceppi con i quali sono venuti a contatto. Con il progredire dell'età si osserva una immunità a più largo spettro che si riflette negli anticorpi polivalenti che si acquistano attraverso il contatto con numerosi antigeni primari e secondari presenti nei ceppi virali che si incontrano nel corso degli anni successivi. Ma ogni contatto successivo con un virus influenzale di tipo A comporta non solo degli anticorpi strettamente specifici, bensì anche un aumento di quelli diretti verso il ceppo responsabile della prima infezione influenzale del soggetto (fenomeno di Davenport o dottrina del "peccato antigenico originario"). In tal modo, l'immunizzazione verso un determinato ceppo, diffuso in una determinata epoca, comporta progressivamente una crescente difficoltà alla sua ulteriore distribuzione e crea il vantaggio selettivo, per una qualche variante del virus, di moltiplicarsi e diffondersi. I nuovi ceppi saranno in condizioni di moltiplicarsi negli ospiti, indipendentemente dal fatto che questi abbiano avuto o non un'esperienza immunologica con i ceppi precedenti. Come risultato di ciò, si avrà che, poco dopo l'apparizione di un nuovo tipo, le vecchie forme scompariranno e la nuova famiglia diverrà dominante per un periodo che, in linea generale copre 10-20 anni, nel quale si assiste, per la comparsa di variazioni antigeniche minori, alla suddivisione di questa in vari sottotipi. Così le manifestazioni epidemiche si potranno verificare con quei ceppi che possiedono antigeni dominanti che si adattano alla deficienza, o meglio, alle assenze anticorpali della popolazione. Sembra, in conclusione, che il virus influenzale A mostri una capacità ed un'attitudine alla sopravvivenza che si articola sulla possibilità di comparsa di nuovi modelli antigenici che consentono al virus di confondersi facilmente attraverso popolazioni ancora parzialmente immuni a precedenti forme antigeniche. Secondo questo modo di vedere, le variazioni dei virus influenzali A possono essere concepite in senso unitario, nell'ambito di un principio e di un suo svolgimento evolutivistico, da Burnet detto "immunological drift" o sterzata immunologica.

Segue a pagina 15



È molto importante ricordare che è stata dimostrata la presenza di anticorpi verso i più recenti ceppi asiatici del 1957 (A2) proprio nel segmento più vecchio della popolazione di allora: nell' influenza asiatica si sono evidentemente ripresentati ceppi con caratteri antigenici dominanti, diversi da quelli che avevano caratterizzato gli anni più o meno precedenti, ma simili a quelli dei ceppi diffusi molto prima (Pandemia 1889-90). Per l'emergenza creata dall' epidemia di "influenza dei polli" in Asia è giusto non avere creato allarmismi essendo vittime di una cattiva informazione. La possibilità che il virus aviario arrivasse in altre parti del mondo c'era come del resto per tutti i tipi di virus influenzali. E' chiaro che l'animale morto è innocuo, quindi di fondo ci sono altri interessi veterinari ed agricoli. Esiste un rischio potenziale di ricombinazione genetica con virus influenzali umani che potrebbe esitare in una variante virale capace di una trasmissione da uomo a uomo. Nel corso dell'epidemia d' influenza aviaria che ha colpito nel 2006 dieci paesi asiatici (Cina, Pakistan, Thailandia, Cambogia, Indonesia, Corea del Sud, Taiwan, Laos e Vietnam) con 80 milioni di polli morti o sacrificati e 42 casi mortali umani è stato identificato il virus H5N1 come agente etiologico, lo stesso che nel 1997 aveva provocato un focolaio epidemico ad Hong Kong con 18 soggetti umani contagiati e 6 morti e con il sacrificio di un milione e mezzo di polli. Le epidemie influenzali aviarie si sono succedute con implicazione di ceppi virali diversi come l'H9N2 nel 1999, due bambini contagiati ed anche altri individui, e nel 2003, un ragazzino infettato, a Hong Kong, mentre H5N1 ha colpito tre soggetti di una stessa famiglia uccidendone due sempre nel 2003. Contemporaneamente in Olanda un'epidemia da virus influenzale aviario H7N7 colpiva 83 persone e portava a morte un veterinario. Nel 2006 negli USA focolai epidemici d' influenza aviaria sono stati identificati nel Texas e nel Delaware (Virus H7N2), in quest' ultimo stato insieme a territori del Maryland e della Virginia lavoravano 14.000 persone e 1.900 famiglie che producevano l'8% della carne di pollame americano, con un bilancio di un miliardo e mezzo di dollari. Nel 2003 l'esportazione americana in Europa aveva raggiunto la quota di otto milioni e ottocento mila uova e 452 mila pulcini, rispettivamente per 20 milioni e 3 milioni di euro. Se per la SARS (2002-2003) era stato necessario un contatto diretto, per dirla in termini pratici le cosiddette goccioline di Pflugge, per questa influenza aviaria è stato diverso, infatti, si è diffusa attraverso l'aria anche a distanza. Era del tutto inutile impostare una sindrome da panico che spesso avviene attraverso una cattiva informazione o una scarsa conoscenza del fenomeno. Quindi nessun allarmismo perché il numero delle vittime è stato decisamente inferiore ad altre forme influenzali. Nella primavera del 2009 un nuovo virus influenzale di tipo A (H1N1) che infettava l'uomo fu trovato in Messico, Canada e USA: il virus di origine suina causò quindi un'infezione respiratoria febbrile da mite a grave in tutto il mondo.

Segue a pagina 16

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in Papa Bergoglio: la Chiesa di Cristo



In Campania il picco influenzale ha preceduto di due settimane l'incidenza dei casi a livello nazionale, inoltre la percentuale di pazienti positivi al virus è stata molto più alta nella città di Napoli, a paragone delle altre province campane. L'età più colpita, tra i 7 mesi dalla nascita ai 17 anni, (43,45%) era simile a quella riportata a livello nazionale suggerendo la conclusione che l'alta incidenza e mortalità influenzale in Campania fosse probabilmente dovuta al fatto che questa regione è quella più densamente popolata in Italia e rivelando importanti indicazioni per le future campagne di prevenzione. È ragionevole ipotizzare che per molti decessi registrati allora altrove, e ci riferiamo ovviamente ad altre regioni, non vi sia stata la stessa capacità e possibilità di correlare la diagnosi virologica alla causa di morte soprattutto quando il virus influenzale agisce come cofattore. Il problema dell'eccesso di diagnosi si è risolto nel fatto che la definitiva etichetta di influenza A H1N1 è stata data a molti pazienti diagnosticati in laboratorio che altrimenti non si sarebbero dimostrati effettivamente così affetti. Questo fenomeno detto di Will Rogers, è ampiamente conosciuto da quando è stato studiato per il Q.I. (quoziente intellettuale) degli abitanti dell'Oklahoma migrati in California, e poi riferito a tanti altri aspetti che inducono a false interpretazioni delle osservazioni statistiche. In conclusione ancora una volta in un problema così importante come quello della salute, è mancata l'autorevolezza scientifica a livello nazionale, regionale e locale, perché come è costante nel nostro paese la professionalità non paga. Essere in grado di identificare le sorgenti d'infezione rapidamente ed accuratamente presenta importanti implicazioni per proteggere l'ambiente e monitorare potenziali agenti patogeni. Il controllo appropriato delle infezioni virali dipenderà dalla giusta scelta delle norme sanitarie da parte delle autorità preposte e dalla regolamentazione di effettivi parametri virali: ciò permetterà lo sviluppo di sistemi di sorveglianza con cui monitorare e ridurre più efficacemente le malattie virali conosciute e forse anche prevenire quelle emergenti. Per poter, parlare di tecnica di prevenzione vera e propria, basata sull'utilizzo del patogeno stesso per immunizzare l'organismo, è necessario fare un salto temporale fino al 1796, anno in cui il medico e naturalista inglese Edward Jenner sviluppò il primo vaccino. Jenner aveva notato che le mungitrici che vivevano nella sua contea e che avevano contratto la malattia, non grave, denominata vaiolo bovino non si ammalavano neppure quando il vaiolo fosse diffuso in forma epidemica nella comunità. Di conseguenza, il 14 maggio 1796, Jenner usò materiale infettato con il virus del vaiolo bovino, ottenuto da una mungitrice, per inoculare un bambino di otto anni. Nel luglio dello stesso anno, il medico inoculò deliberatamente lo stesso bambino con materiale biologico prelevato da un soggetto affetto da vaiolo umano. Il bambino non sviluppò la malattia e questo dimostrò l'efficacia della prima forma di vaccinazione contro il vaiolo. Grazie all'uso di tale vaccinazione, adottata universalmente nel mondo a partire dal diciannovesimo secolo, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato che il vaiolo è stato completamente eradicato dal pianeta, a partire dal 1979.

Prof. Giulio Tarro



**Fondazione T. & L
de Beaumont Bonelli
per le ricerche sul cancro – ONLUS**

DONA IL TUO 5 X MILLE

Contribuiamo insieme per un futuro migliore aiutando
le “Ricerche sul Cancro”

sostenendo la Fondazione de Beaumont Bonelli

ONLUS – CF **80065250633**



*Aiutandoci potrai
collaborare a finanziare
molte borse di studio e
progetti per giovani
ricercatori!!!*

La Fondazione non effettua e non sponsorizza la ricerca su animali

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in Papa Bergoglio: la Chiesa di Cristo



Il Prof. Giulio Tarro a "Porta a Porta"

Il professor Giulio Tarro è unanimemente riconosciuto tra i più importanti virologi al mondo, è stato allievo di Albert Sabin scopritore del vaccino contro la poliomielite. Isolò il vibrione del colera quando scoppiò l'epidemia a Napoli e sempre lui fu a sconfiggere quaranta fa il cosiddetto "male oscuro di Napoli" un virus respiratorio sinciziale che provocava un'elevata mortalità nei bambini di età compresa tra zero e due anni affetti da bronchiolite.

Nel 2018 è stato premiato in America come miglior virologo dell'anno.

Giulio Tarro ritorna da Vespa a "Porta a Porta" in collegamento dagli studi Rai di Napoli.

Nella sua competenza scientifica con la consueta eleganza e etica ha evidenziato questi punti:

- **1°**- che a suo parere non è necessario un vaccino ma bensì cure antivirali o simili già sperimentate in altri Paesi, da usare eventualmente nelle prime fasi della malattia, evitando che si arrivi in terapia intensiva.

Per questo è una imprescindibile esigenza intervenire subito sull'identificazione della malattia stessa evitando che la situazione precipiti.

Ciò porterebbe probabilmente il virus a scomparire spontaneamente in 70 giorni.

- **2°**- Il **Covid-19** non si può considerare una pandemia, infatti non c'è paragone per esempio con la Spagnola, la quale attaccava per intero l'organismo mietendo vittime più tra i giovani debilitati e i più denutriti del dopoguerra.

- **3°** - E' evidente comunque che gli anziani vanno protetti perché soggetti più fragili e portatori di altre patologie in genere.

- **4°** - Dopo ciò premesso penso che il virus andrebbe fatto circolare liberamente.

Infine Tarro ha evidenziato quanto dannosa possa essere stata la decisione di tenere chiuse in casa le persone nonché bambini e giovani lontane dal beneficio immenso apportato dall'aria aperta e dal sole.

Inoltre consiglio di andare al mare appena si può perché l'aria del mare uccide la grande maggioranza dei virus.

Tina Ranucci - Napoli, 27 ottobre 2020



ESSERE ED APPARIRE

In genere si dice che importante sia solo l'essere e che l'apparire sia solo sciocchezza e fatuità. Ma non è così: noi siamo essere sociali e il rapporto con l'altro è parte essenziale della nostra personalità. Noi crediamo veramente a qualcosa se gli altri ci credono, abbiamo bisogno dell'approvazione degli altri, ci valutiamo come ci valutano gli altri. Aspetto essenziale della nostra personalità è soprattutto il rapporto che abbiamo con gli altri.

L'apparire quindi in qualche modo fa parte di noi anzi direi che la parte più significativa di noi nella misura nella quale la parte più significativa di noi è il rapporto con gli altri.

Anche a livello pratico l'apparire è essenziale: avere una Jaguar con autista mi fa ottenere più facilmente prestiti bancari che andare in bus.

La grande maggioranza del nostro immenso patrimonio artistico viene proprio dal bisogno di apparire persone importanti. Dai grandi palazzi signorili di Venezia, alle regge di Versailles o Caserta si voleva mostrare potenza e ricchezza. Anche le grandi cattedrali erano sì frutto di devozione religiosa ma anche del desiderio di mostrare che la propria cattedrale era più bella e grande di quella degli altri perché siamo superiori agli altri.

In ogni cultura, in ogni tempo e in ogni luogo l'abbigliamento non ha solo scopi pratici (come coprirsi dal freddo) ma è in modo di comunicare agli altri noi stessi. A volte viene codificato, con precise divise: nei militari indica la nazionalità, il grado, il corpo o e tanto altro ancora. Analogamente esistono gli abiti talari per distinguere quelli che hanno preso i voti religiosi. Indossare divise o abiti talari senza averne il diritto è addirittura un reato.

A volte è linguaggio riconosciuto socialmente che indica il nostro posto nella società: un tempo ad esempio i signori portavano il cappello, gli operai i contadini la coppola così come le signore portavano complicati cappellini mentre le donne del popolo si coprivano all'occorrenza il capo semplicemente con lo sciallo.

Più recentemente i capelloni degli anni 60 si distinguevano da quelli integrati e negli anni 70 i giovani contestatori avevano proprio un abbigliamento, quasi una divisa, immediatamente riconoscibile con pullover, barbe, tuniche alla Mao e così via. Negli anni 80 gli uppies tornarono alla giacca e cravatta. Per le ragazze in particolare il modo di vestire indica anche una certa predisposizione ad essere disinibite o alla riservatezza: abbiamo costumi da bagno ridotti al minimo, al francobollo, come si dice scherzosamente e altri ancora più castigati.

Comunque esistono regole ferree che prescrivono che certi abbigliamenti come il bikini si possono indossare sulla spiaggia ma non a scuola o negli uffici (spesso nemmeno nelle strade adiacenti alle spiagge stesse).

Ora se si indossa un Rolex probabilmente è per mostrare di appartenere o di voler appartenere a un certo ceto sociale, indossare uno da 10 euro polemizzare con i ricchi: comunque è sempre un messaggio per mostrare noi stessi. Se si va all'università: alla facoltà di legge vedete tutti ragazzi vestiti in modo irreprensibile, alla facoltà di lettere sembrano dei barboni. Ci avete mai fatto caso? Tutti vogliono mostrare qualcosa quando vestiamo: apparire è importante quanto essere, anzi spesso di più.

Accade a volte che le spese siano eccessive e soprattutto che l'oggetto usato strida con la propria condizione sociale. Insomma se uno fa l'operaio e compra un Rolex fa una spesa eccessiva e diventa anche ridicolo.

Ma non è affatto vero che l'apparire sia cosa senza importanza.

Giovanni De Sio Cesari

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Papa Bergoglio: la Chiesa di Cristo



Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

La nostra speranza futura di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della
Casa Mondiale della Cultura



Le Lacrime dei Poeti

Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie. Le lacrime dei poeti, prima di morire salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore. Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.

Gennaro Angelo Sguero

“Se vuoi la pace, lavora per la giustizia”